

## TUTTA COLPA DI GIUDA

**Regia e sceneggiatura:** Davide Ferrario - **Fotografia:** Dante Cecchin - **Musica:** Marlene Kuntz, Francesco Signa, Fabio Barovero, Gianni Marocco - **Interpreti:** Kasia Smutniak, Luciana Littizzetto, Fabio Troiano, Gianluca Gobbi, Cristiano Godano, Francesco Signa, Paolo Ciarchi, Detenuti e personale del carcere delle Vallette Sezione VI Blocco A - Italia 2009, 102', Warner.

*Nel carcere delle Vallette, Irena, una giovane regista teatrale di origine balcanica, è incaricata di allestire una recita con i detenuti di una sezione speciale. Su richiesta del cappellano, si orienta a mettere in scena la Passione di Cristo, ma sorge un problema: nessun detenuto vuole interpretare Giuda...*

L'interpretazione ecclesiastica dei vangeli, la necessità dell'istituzione carceraria, le costrizioni cui è soggetto l'individuo in seno alla società, tutto appare rimesso in gioco con apprezzabile leggerezza, grazie al tocco ironico di un regista capace di ribaltare il luogo comune senza per questo sacrificare la piacevolezza della visione. (...) Quando la giovane ed entusiasta Irena Mirkovic (Kasia Smutniak) accetta l'incarico di allestire in carcere una rappresentazione teatrale, non immagina ancora le pressioni che sarà costretta a subire; soprattutto da parte di don Ireneo (Gianluca Gobbi), mellifluo sostenitore di un teatro religioso dalla dichiarata impronta educativa. (...) Sostenuto energicamente dalle musiche di Cecco Signa e dei Marlene Kuntz, l'allestimento scenico studiato dalla protagonista assumerà progressivamente un taglio paradossale, sfidando apertamente la morale trita di don Ireneo e della fida Suor Bonaria (...), al punto di immaginare che un Cristo non più succube dell'ossessione di salvare l'umanità si sottragga alla retorica punitiva del sacrificio, scendendo dalla croce e aggregandosi giocosamente ai suoi simili, non più gregge da redimere. La portata del pensiero laico di Ferrario, sempre ironico è tagliente, risulta in tutta la sua forza da queste scelte, portate avanti senza che ci si abbandoni mai nei dialoghi a toni didascalici e predicatori. (...) La sostanziale sincerità di *Tutta colpa di Giuda* viaggia anche attraverso i volti spigolosi dei carcerati coinvolti nell'impresa, nonché nella verve genuina di Kasia Smutniak e di un istrionico Fabio Troiano attore la cui crescita tra cinema e televisione appare costante. (Stefano Coccia, [www.movieplayer.it](http://www.movieplayer.it))

Il regista torinese ambienta il film alle Vallette di Torino e racconta «È un luogo di mediazione, non di conflitto. Le Vallette è una piccola città, con 1.600 carcerati invece dei 900 che potrebbe ospitare, con un migliaio di agenti e personale di servizio. In un luogo così, si cerca la convivenza pacifica, non lo scontro. Del resto, quando escono in borghese, gli agenti somigliano ai parenti in visita, capisci che vengono dallo stesso ambiente sociale». *Tutta colpa di Giuda* è una commedia musicale, simpatica e profonda. Divertente ed ineguagliabile Luciana Littizzetto, che anche nella parte di suora brontolona riesce a coinvolgere lo spettatore. (Anastasia Mazzia, [www.alcinema.it](http://www.alcinema.it))

«Luciana ogni tanto viene a darmi una mano nel mio lavoro di volontario nelle carceri. Quando l'ho chiamata per il film, continuava a chiedermi quale era il suo ruolo: l'agente? la dottoressa? l'educatrice? Dopo i miei no, ha reagito sconvolta: "Non vorrai mica farmi fare la suora". Così è stato. E la fa anche molto bene». (Davide Ferrario)